

I messaggi di cordoglio

**Il presidente dell'ANPI
Carlo Smuraglia**

«La morte del Presidente Oscar Luigi Scalfaro ci lascia attoniti e profondamente addolorati. Scompare un'altra delle più alte figure della nostra storia recente, un protagonista di vicende politiche legate alla stessa nascita della Repubblica e della Costituzione ed allo sviluppo delle Istituzioni repubblicane. Membro dell'Assemblea Costituente, a lungo parlamentare, Ministro degli Interni, Presidente della Camera, fu eletto Presidente della Repubblica nel maggio 1992, in un momento doloroso e difficile per il Paese.

Condusse un settennato importante e complesso, con vicende che lo impegnarono fortemente e personalmente, comportandosi da vero uomo delle Istituzioni, anche quando le fasi della vita politica divennero più turbolente. Anche nei frangenti più difficili, seppe sempre tenere diritta la barra delle Istituzioni e della Democrazia. Difensore strenuo della Costituzione e dei suoi valori fondamentali, continuò a svolgere un'intensa attività, in questa direzione, anche dopo la scadenza del mandato e fino ai Suoi ultimi giorni.

Presidente dell'Associazione per la difesa della Costituzione, fu inflessibile, fino all'ultimo, nella esaltazione dei principi della Carta Costituzionale e nell'impegno perché essi fossero difesi ed attuati e penetrassero nel profondo della coscienza civile degli italiani, rivolgendosi, con continuità e particolarissimo calore, soprattutto ai giovani. Cattolico convinto, seppe portare – nello svolgimento delle sue funzioni – quel laicismo che è tipico di chi crede profondamente nei valori costituzionali.

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, nell'esprimere sentite condoglianze ai suoi cari ed ai tanti amici ed estimatori, ricorda – in Lui – la parte migliore del nostro Paese, quella che ormai va scomparendo nei suoi principali protagonisti di una ineguagliabile stagione, che spetta a noi ricostruire, con le nuove generazioni, proprio avvalendoci di questi esempi di rigore, di coerenza, di fedeltà agli interessi superiori del Paese ed alla realizzazione del bene comune.

Ci mancherà, il nostro Presidente Scalfaro, ma continueremo – anche in Suo nome e con maggior impegno – il nostro lavoro per un Paese sempre più civile, democratico, solidale e rispondente alle indicazioni, ai principi, ai valori della Carta Costituzionale».

L'Azione Cattolica del Piemonte e della Valle d'Aosta

«La Delegazione Regionale dell'Azione Cattolica del Piemonte e della Valle d'Aosta ricorda con affetto e profonda gratitudine Oscar Luigi Scalfaro. Uomo di fede profonda, testimone di una spiritualità incarnata nel suo tempo, nei luoghi in cui si è trovato a vivere e ad operare. Laico radicato nella tradizione e aperto alla dimensione universale della Chiesa nel Mondo, aderente convinto e senza remore all'Azione Cattolica.

Partigiano e Costituente ha saputo coniugare la fede all'impegno per la costruzione della città dell'uomo operando fino alla fine per la difesa e la promozione dei valori della Costituzione.

La sua vita rimanga di esempio all'Italia di oggi e alle generazioni future, un incoraggiamento a superare le crisi, pronti a dare voce alla speranza propria di chi ha dato la vita per la libertà».

L'Associazione "Salviamo la Costituzione"

«Alla fine gli era rimasta una vocina che sembrava un soffio: un soffio leggero che ti diceva ancora coraggio, speranza, non rassegnatevi. Mai. E quel sospiro avremmo voluto tenerlo sempre con noi, che non si spegnesse mai perché ad esso era legata quell'idea d'Italia che è la nostra idea, quella inscritta nei valori fondamentali della Costituzione Repubblicana, che lui, Oscar Luigi Scalfaro, ha sempre strenuamente difeso, da Presidente della Repubblica, e, anni dopo, da presidente del Comitato Promotore per il referendum costituzionale Salviamo la Costituzione: aggiornarla non demolirla.

La campagna referendaria del 2005-2006 è stata una magnifica battaglia di civiltà per la difesa della Costituzione italiana che si è conclusa con la netta vittoria del No alle proposte di modifiche della 2ª parte della nostra Carta; una vittoria che, per la sua straordinaria partecipazione, il Presidente amava sempre ricordare, pretendendo che la volontà popolare, espressasi con quel voto, fosse da tutti ricordata e rispettata. L'impegno a difesa e tutela di quel risultato referendario e della Carta costituzionale è continuato nella quotidianità dei suoi impegni e nel presiedere l'Associazione Salviamo la Costituzione: aggiornarla non demolirla, costituita all'indomani della vittoria referendaria, per promuovere la difesa della Costituzione della Repubblica, la diffusione della conoscenza dei suoi principi e valori e la promozione della sua attuazione.

Esprimiamo infinita riconoscenza al Presidente per aver dedicato una vita alla difesa e alla promozione dei valori sanciti nella nostra Carta Costituzionale, di cui come componente dell'Assemblea Costituente è stato anche estensore.

Negli incontri dell'associazione amava ripetere che "Nella vita non si devono fare solo le battaglie che si è sicuri di vincere". Con questo spirito l'associazione continuerà a svolgere i suoi compiti, forte degli insegnamenti del Presidente Scalfaro».

L'Istituto per la storia del Movimento di Liberazione

«Oscar Luigi Scalfaro ci ha lasciati. Fu presidente dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia "Ferruccio Parri" dal 2001 al 2011, prima di cedere l'incarico, nel giugno scorso, al prof. Valerio Onida. In occasione dell'avvicendamento il presidente Scalfaro vergò queste brevi parole dal sapore quasi profetico di testimone di un tempo che aveva vissuto e che tramandava alle giovani generazioni "[...] il nostro Istituto studia e approfondisce tutte le pagine della lotta di liberazione. È un fatto storico che a poco a poco non può non risentire del tempo che passa, ma la ragione profonda e viva che tiene vivo e attuale l'Istituto è la difesa della libertà e della giustizia. Sono i due canali che generano la Pace, per la quale la nostra Costituzione ci richiama alla fedeltà assoluta all'articolo 11: L'Italia ripudia la guerra [...]».

Con queste brevi frasi vale la pena ricordare la storia di un uomo che ha accompagnato con la sua vita la crescita dell'Italia dagli anni bui della fine della seconda guerra mondiale, alla nascita della Repubblica e della Costituzione per arrivare fino ai giorni nostri passando per le crisi economiche e di costume. Figura di alto profilo morale, rispetto ai canoni attuali cui siamo abituati, ha improntato la sua attività al servizio dell'istituzione e del suo paese. Il suo incipit "io non ci sto" sia da stimolo ad una vera e propria rinascita culturale, economica e di costume del nostro Paese, quello che, proprio loro, novelli padri della patria, hanno saputo costruire nel secolo scorso».